

## Sbagliando s'impara

### Il contesto

Negli ultimi anni la composizione della popolazione studentesca in Toscana, così come nel resto d'Italia, si è molto modificata, risultando cresciuta di oltre 58.000 studenti tra il 1998 e il 2010. Gli alunni provenienti da Paesi stranieri sono presenti nelle scuole in numero sempre più consistente e si confermano come realtà strutturale del nostro Paese. Gli studenti con cittadinanza straniera presenti nella Regione Toscana ha raggiunto l'11,9% e Firenze è al primo posto con oltre 15.991 studenti di origine straniera (Dossier statistico Caritas, 2010).

Il tasso di dispersione scolastica per gli alunni immigrati è molto più elevato rispetto a quello degli alunni italiani e questo fenomeno evidenzia il divario esistente tra gli studenti di origine straniera e i loro coetanei autoctoni. In Italia nell'anno scolastico 2010/11 per i giovani di origine straniera il tasso di abbandono scolastico è molto alto.

Un elemento poco noto, ma rilevante dal punto di vista sia numerico sia come indicatore di una inadeguata politica di inclusione, è quella dei ragazzi (e perfino di bambini in età di scuola primaria) che non trovano posto a scuola una volta arrivati in Italia a seguito di ricongiungimento familiare e che rimangono spesso fuori dalla scuola anche per 6 mesi o per interi anni scolastici, per motivi burocratici o di capienza delle scuole. Le famiglie d'origine straniera, spesso non sono informate sul fatto che è un diritto inalienabile per i loro figli quello di essere iscritti, oltre che un dovere ed accettano quindi l'iscrizione in 'liste di attesa' finché 'non si liberano posti'. Questo prolungato periodo fuori dalla scuola, unito al ritardo scolastico ulteriore che si accumula, aumentano ulteriormente i rischi di insuccesso scolastico e la percezione di emarginazione da parte dei ragazzi. Non esistono dati precisi su quanti bambini e ragazzi sono fuori dalla scuola, ma nella zona in questione (la Piana Fiorentina), ricerche empiriche basate sulle segnalazioni di familiari e delle liste d'attesa informali stilate dalle scuole, si tratta di svariate decine. Si evidenziano, quindi, un impedimento ad eguale opportunità di accesso al diritto all'istruzione e una sostanziale dispersione delle potenzialità di plurilinguismo, sia nella lingua italiana, sia nelle varie lingue materne dei ragazzi e tali situazioni di marginalizzazione portano al rafforzamento di tensioni intergenerazionali (in particolare fra genitori e figli), tra scuole e famiglie e tra autoctoni e stranieri.

## **Il progetto**

Il progetto si pone come obiettivo principale quello di favorire i processi d'inclusione socio-culturale nel territorio della piana fiorentina, ed eque opportunità di scelta e successo scolastico per i ragazzi di origine straniera in situazioni di marginalizzazione e difficoltà. Questo sarà possibile grazie all'identificazione, in collaborazione con le scuole secondarie di primo e secondo grado e con le associazioni di immigrati, di insegnanti e di genitori attive sul territorio, quelle fasce di ragazzi che a causa della mobilità delle famiglie o per difficoltà di inserimento nelle scuole locali, non sono riusciti ad accedere o hanno abbandonato la scuola, promuovendo laboratori e animazioni nei luoghi di aggregazione informale e laboratori didattici interculturali e linguistici che li mettano in grado di rientrare a scuola. Una volta raggiunta questa prima questione, il progetto si concentrerà sulla prevenzione di fenomeni di abbandono o demotivazione fra i ragazzi e le ragazze di origine straniera e sul loro reinserimento in processi inclusivi positivi per coloro che hanno intrapreso percorsi di devianza, sensibilizzando soprattutto la società civile locale, oltre che al corpo insegnanti.

Le attività del progetto, attraverso un approccio olistico che coinvolge tutti gli attori locali (scuole, famiglie, associazioni, servizi sociali, centri di aggregazione culturale), mirano a promuovere processi inclusivi di inserimento e orientamento per i ragazzi e le ragazze di origine straniera delle scuole secondarie di primo grado della provincia di Firenze, in particolare quelle del Quartiere 5, di San Donnino e Sesto Fiorentino. La proposta si basa sulla consapevolezza che il fenomeno dell'abbandono scolastico da parte di ragazzi di origine straniera, insieme al fenomeno del ritardo sul regolare percorso scolastico, nel lungo periodo ostacola il loro percorso d'inclusione nel tessuto sociale, economico e culturale del nostro Paese: diventa quindi fondamentale sostenere questi giovani attraverso servizi di orientamento alla scuola superiore, anche nell'ottica di prevenire il rischio che alcuni fra loro possano intraprendere percorsi di devianza.

<b>TITOLO ORIGINALE DEL PROGETTO</b>	Sbagliando s'impara – Interventi sul territorio della Piana fiorentina per il reinserimento scolastico e socio-culturale di ragazzi d'origine straniera che hanno abbandonato la scuola
<b>LUOGHI DEL PROGETTO</b>	Piana Fiorentina -Toscana, Italia
<b>BENEFICIARI DIRETTI DEL PROGETTO:</b>	Almeno 80 ragazzi e ragazze fra 12 e 18 anni che hanno abbandonato la scuola (o che non vi hanno mai avuto accesso); almeno 120 studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'area metropolitana fiorentina, le loro famiglie e gli insegnanti.
<b>PARTNER DEL PROGETTO</b>	Istituto Comprensivo "Gandhi"; i.c. "Manzoni – Baracca" (Q5 FI), i.c. La Pira, (San Donnino); i.c. "Lucio Lombardo Radice" (Sesto Fiorentino); Istituto professionale "Sasseti Peruzzi" (FI); Istituto Tecnico "Leonardo Da Vinci" (FI); Associazione di Interscambio Culturale Italia-Cina; USSM (Ufficio dei Servizi Sociali per i Minori) di Firenze
<b>DATE PROGETTO</b>	06/11/2014 - 05/11/2015
<b>FINANZIATORI</b>	Tavola Valdese